

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	17/03/2017	LAVORI AL VIADOTTO ENTRO MAGGIO	2
1	Gazzetta di Mantova	17/03/2017	LOTTA ALLE NUTRIE ORA LA REGIONE SCENDE IN CAMPO	4
19	Gazzetta di Reggio	17/03/2017	VAPORIERE STORICHE E CARROZZE D'EPOCA UNA MOSTRA SUI BINARI	5
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	17/03/2017	RUBANO GASOLIO DALL'OLEODOTTO, DANNI AMBIENTALI PER UN MILIONE	6
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	17/03/2017	IL SINDACO: "NESSUN PERICOLO PER LA SALUTE, MA DANNI PESANTI E SPERIAMO CHE NON PIOVA"	8
24	Il Gazzettino - Ed. Venezia	17/03/2017	I BISOGNI DELLA POPOLAZIONE CHE INVECCHIA (D.De Bortoli)	9
29	Il Giornale di Treviglio	17/03/2017	UN PRIMO PASSO E' FATTO PER REALIZZARE DUE NUOVI POZZI IRRIGUI	10
50	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	17/03/2017	PER LA ROCCA BELLA SERVONO 3 MILIONI	11
14	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	17/03/2017	SOPRALLUOGO IN MATTINATA A CRETA ARRIVA IL VESCOVO	12
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	17/03/2017	CONTRIBUTO DI BONIFICA, SENTENZA DA LUCCA IL CONSORZIO: "TRIBUTO LEGITTIMO ED ESIGIBILE"	13
10	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	17/03/2017	LA FERROVIA NEL PAESAGGIO DELLA BONIFICA	14
32	In Cremasco Week	17/03/2017	I REFLUI NEL TORINO PUZZANO E TORNA LA GUERRA ALLA DIGA DELLA "SALMO PAN"	15
30	La Nuova di Venezia e Mestre	17/03/2017	ALLARME SICCITA', COLTIVAZIONI A RISCHIO	16
22	La Provincia (CR)	17/03/2017	SICUREZZA INIZIATA LA 'GRANDE PULIZIA RUSPE IN AZIONE SULLE RIVE DELL' OGLIO (S.Ferpozzi)	17
20	La Voce di Mantova	17/03/2017	DALLA. FONDI IN COMPARTICIPAZIONE COL TERRITORIO (L.Neri)	19
26	La Voce di Rovigo	17/03/2017	RETYLING PER I PONTI SULL'ADIGETTO	20
37	L'Unione Sarda	17/03/2017	ETTARI DI CAMPAGNE ASSETATE, MA ARRIVA L'ACQUA D'EMERGENZA (M.Olandi)	21
37	L'Unione Sarda	17/03/2017	IL DIRETTORE: APPREZZIAMO L'IMPEGNO DEL CONSORZIO	22
11	Settesere Qui - Bassa Romagna	17/03/2017	LA TURBINA IDROELETTRICA PER IL MULINO SCODELLINO	23
28	La Vita Cattolica (Cremona)	16/03/2017	BANDO DI IDEE PER IL PARCO DEL NAVAROLO	24
17	La Voce di Reggio Emilia	16/03/2017	ANOMALA SICCITA' DEL FIUME PO COLDIRETTI: "PIANO IDRICO IMPORTANTE PER LA VAL D'ENZA"	25
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Arpat.Toscana.it	17/03/2017	"ADOTTA UN TORRENTE": I CITTADINI COINVOLTI NEL PROGETTO	26
	Calabria.weboggi.it	17/03/2017	CONSORZIO IONIO CATANZARESE: UNA GRANDE CONVENTION CHE PARTE DAL TERRITORIO	27
	Conipiediperterra.com	17/03/2017	CONSORZIO ROMAGNA OCCIDENTALE: AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA 2017	28
	Faenzanotizie.it	17/03/2017	INIZIO DI ANNO SICCIOSO, ANTICIPATA LA STAGIONE IRRIGUA 2017	29
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	17/03/2017	ALLARGAMENTO DI VIA CORTESA VIA AI LAVORI DA 350MILA EURO	31
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	17/03/2017	AL TEATRO TAGLIAVINI CONVEGNO DEL CAI DEDICATO ALLE VALLI	32

Lavori al viadotto entro maggio

Ultimi passaggi prima del cantiere sul lago di Castreccioni, presentato il progetto in Consiglio. Tutti i piloni saranno messi in sicurezza. Il costo previsto per l'intervento è di 5,5 milioni

I LAVORI

CINGOLI Entro la fine di maggio prenderà il via il primo stralcio dei lavori del viadotto del Lago di Castreccioni. Il progetto è stato presentato in consiglio comunale mercoledì sera all'auditorium Santo Spirito dall'ente municipale con il supporto dell'ingegnere Fabrizio Sartori, responsabile dell'ufficio tecnico, che è entrato nei dettagli operativi e tecnici dell'intervento. Presenti in sala una ventina di residenti di Moscosi. Assenti i consiglieri Giannobi, Giorgi, Cignali e Tittarelli. I lavori dureranno nove mesi.

La messa in sicurezza

Si partirà con il consolidamento e la messa in sicurezza di due piloni, l'ottavo e il tredicesimo, e questo consentirà di riaprire il ponte alla viabilità, anche se a senso unico alternato con il divieto di transito a pezzi superiori a 35 quintali. Tempo previsto per questa prima fase 60 giorni. E si continuerà a lavorare fino al completamento dell'intervento. Intervento che non riguarda solo i due piloni ma tutti e tredici con due diversi "incamiciamenti": per le parti immerse nell'acqua saranno metalliche, mentre per quelle esterne con fasciature in fibre

di carbonio. Verrà fatta anche la sostituzione delle piastre di appoggio con l'installazione di isolatori a scorrimento che consentiranno di non trasmettere le sollecitazioni sismiche. Nonché un "collegamento" delle spalle da valle a monte oltre la sostituzione delle barriere laterali. Dunque sarà un intervento abbastanza complesso e completo. Per quanto riguarda il finanziamento dei 5 milioni e 449 mila euro provenienti dal Fondo per l'emergenza nazionale, 4 milioni e 424 mila euro sono per l'appalto principale, mentre i restante 1 milione e 25 mila euro sono per le spese accessorie e per tutto quello che concerne le aree necessarie per avviare il cantiere.

Ed eccoci all'appalto. C'è da attendere una decina di giorni per l'ok dell'Anas sul progetto e poi si partirà con il bando. Dall'uscita del bando ci vorranno due mesi all'avvio dei lavori, poiché 35 giorni dovranno essere messi a disposizione ai partecipanti (sarà un bando comunitario dato che l'appalto supera i 3 milioni di euro) per la presentazione delle offerte. Poi l'apertura delle buste e (se non ci saranno ricorsi) si passerà all'assegnazione dei lavori. La procedura d'appalto verrà attivata dal Consorzio di Bonifica Marche, soggetto delegato con un

voto all'unanimità nella seduta consiliare. «Siamo stati tra i primi Comuni ad essere finanziati dal Fondo per l'emergenza nazionale - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Luigi Ippoliti - grazie alla prontezza e all'autorevolezza dell'amministrazione comunale e del nostro ufficio tecnico che ha redatto il progetto preliminare. Poi completato dallo studio tecnico Calvi, uno dei più preparati ed esperti a livello europeo. Una garanzia in questo settore».

Laburocrazia

Il sindaco Filippo Saltamartini ha comunicato ai consiglieri il contenuto delle lettere che sono arrivate al Comune dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e dal responsabile Fabrizio Curcio sull'ufficialità e sulla ripartizione dei fondi stanziati. Lettere e comunicati che sono state messi agli atti. Dai banchi dell'opposizione Leonardo Lippi ha riconosciuto pubblicamente il merito dell'amministrazione comunale per essere riuscita in poco tempo ad avere una risposta positiva sulla richiesta del finanziamento senza il quale i tempi per riaprire il ponte sarebbero stati inevitabilmente molto più lunghi.

Leonardo Massaccesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Entro una decina di
giorni si attende
l'ok dell'Anas e poi
si partirà con il bando**

**La prima fase dell'opera
durerà 60 giorni
e consentirà di riaprire
il ponte al traffico**



L'EMERGENZA

A PAGINA 12

Lotta alle nutrie Ora la Regione scende in campo

L'EMERGENZA NEI CAMPI

La Regione in campo contro le nutrie

Il piano: sinergia tra enti, strategie legislative contro i ricorsi al Tar e stanziamenti da 600mila euro fino a 3,2 milioni

La costruzione di un protocollo strategico condiviso tra tutti gli enti con voce in capitolo, e lo sblocco di finanziamenti che, nella migliore delle ipotesi, potrebbero arrivare a 3,2 milioni di euro: questi gli obiettivi su cui l'assessore all'agricoltura Gianni Fava intende impegnare il Pirellone per fronteggiare l'emergenza nutrie. Il punto è stato fatto ieri pomeriggio in auditorium "Gardinazzi".

All'incontro, cui hanno partecipato oltre centocinquanta persone, erano invitati i rappresentanti delle Province di Mantova e Cremona, dei Comuni dei due territori, dei consorzi di bonifica e delle associazioni agricole. Sono intervenuti inoltre i consiglieri regionali e le guardie ittico-venatorie, mentre hanno declinato l'invito le rappresentanze dei Par-

chi. Al tavolo della presidenza, oltre a Fava ed agli esponenti delle Province, sedevano anche Piero Frazzi (direttore del servizio veterinario regionale) e Salvatore Mannino (direttore generale Ats Valpadana).

In apertura di incontro si è riferito sugli esiti del Tavolo tecnico tenutosi lunedì a Mantova. I principali obiettivi condivisi dal tavolo sono: creare sinergie tra tutti i soggetti coinvolti nell'attività di contrasto alla proliferazione delle nutrie (enti locali, consorzi, agricoltori, operatori volontari), uniformare i piani di contenimento mantovano e cremonese (per aumentare l'efficacia dell'azione di contenimento, soprattutto nelle aree di confine), definire strategie normative in grado di prevenire gli eventuali ricorsi al Tar contro le ordinanze di abbattimento firmate dai sin-

daci, ed individuare un budget per sostenere le azioni che verranno programmate.

Fava ha ribadito che la Regione non ha competenze specifiche in materia: «È chiaro, però, che i danni arrecati dalle nutrie al tessuto agricolo non possono essere ignorati».

Si è quindi aperto il confronto, alla ricerca di idee concrete e condivise. Obiettivo: costruire una sorta di piano sperimentale per l'emergenza. Al termine, l'assessore regionale ha provato a sintetizzare: «Farò circolare tra enti, associazioni e consorzi una proposta di protocollo strategico, con indicazioni operative cui tutti dovranno attenersi. Mi impegno poi a parlare con l'assessore regionale al bilancio Garavaglia, per sollecitare il ripristino, anche per l'anno 2017, del fondo

di 600mila euro già stanziato l'anno scorso».

La Regione chiederà inoltre al ministero della Salute di poter devolvere all'emergenza nutrie un milione che è avanzato dal fondo per la gestione del randagismo. «Il Governo - ha notato Fava - ci ha detto no; ma noi ripresenteremo la richiesta, e contiamo di fargli cambiare idea». Se tutto andrà per il verso giusto, il Pirellone potrà dunque mettere a disposizione 1,6 milioni: serviranno per indennizzare gli operatori, acquistare gabbie e freezer e finanziare corsi di formazione. «L'assegnazione delle risorse sarà però vincolata alla partecipazione: la Regione, cioè, darà un euro solo a chi si impegnerà a mettere a disposizione altrettanto. In questo modo, avremo un effetto volano».

Riccardo Negri



Il tavolo dei relatori al convegno di Viadana, al centro Gianni Fava

(foto Fuscati)



Il pubblico all'auditorium Gardinazzi

Vaporiere storiche e carrozze d'epoca Una mostra sui binari

Aprire domani "La ferrovia nel paesaggio della bonifica"
Le riproduzioni delle foto in vendita per finanziare il Grade

di **Luciano Salsi**

► REGGIO EMILIA

C'è anche la vaporiera ultracentenaria Ccfr7 tra gli storici mezzi ferroviari immortalati nella mostra fotografica "La ferrovia nel paesaggio della bonifica", che sarà inaugurata domani alle 16 nel salone Natale Prampolini, nel palazzo del Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, al numero 42 di corso Garibaldi, dove sarà visitabile fino al 30 aprile dalle 9,30 alle 12, da lunedì a venerdì, per raccogliere fondi a favore di Grade onlus. La mostra è stata realizzata dall'ingegnere Gabriele Savi, vicepresidente di Safre, il sodalizio degli amici delle Ferrovie

reggiane. Si compone di trentacinque fotografie scattate fra il 2005 e il 2010 con attrezzatura digitale, corpi macchina Panasonic Lumix ed ottica Leica nelle province di Reggio e Parma, ma anche nel Mantovano e in Romagna. I soggetti sono locomotive, automotrici e carrozze d'epoca, che vengono ancora saltuariamente impiegate su determinati percorsi a scopi turistici. Savi le ha riprese con l'occhio del tecnico e dell'appassionato che, senza fare concessioni alla fotografia artistica, documenta un patrimonio da valorizzare. La mostra, alla quale si può accedere anche al sabato su prenotazione, è ad in-



La gloriosa quanto storica locomotiva a vapore Ccfr 7 costruita dalle Officine Reggiane nel 1907

gresso libero. Vi saranno messe in vendita ad offerta libera, per un minimo di 25 euro, le riproduzioni delle fotografie. Il ricavato andrà a finanziare il progetto Pet puzzle, finalizzato all'acquisto di una nuova apparecchiatura Pet (Position emission photography), una metodica di diagnostica per immagini che consente di individuare precocemente i tumori e di valutarne la dimensione e la localizzazione. La fondazione Grade onlus si propone di raccogliere due milioni di euro nell'arco di tre anni per donare alla Santa Maria Nuova una nuova Pet che sostituisca quella ormai usurata dopo dieci anni di

utilizzo. L'ingegnere Savi desidera così ringraziare l'équipe ematologica del Santa Maria, diretta dal dottor Francesco Merli, che l'ha avuto in passato come paziente: «Sono stato curato - ha detto - con grande professionalità e umanità». L'iniziativa è stata presentata ieri in Comune dal vicesindaco Matteo Sassi, dal direttore del consorzio di bonifica Domenico Turrazza, dal direttore generale di Grade, Roberto Abati, e dall'ingegnere Savi. «La mostra - ha sottolineato Sassi - coniuga la cultura con la solidarietà». «C'è un'affinità - ha rilevato Turrazza - tra le ferrovie e la nostra rete di canali». «In poco tempo - ha detto Abati - abbiamo raccolto più di 200mila euro. E' un buon inizio».

LA STORIA DELLE LOCOMOTIVE REGGIANE



In servizio fino al 1959 ora sono in depositi e musei

Le Officine Reggiane nel 1907 costruirono, su licenza della ditta tedesca Henschel di Kassel, la Ccfr7 (Consorzio cooperativo ferrovie reggiane numero 7), alla quale fece seguito la gemella Ccfr8. Sono locomotive a vapore lunghe quasi nove metri e pesanti 36 tonnellate che, con una potenza di 380 cavalli, potevano raggiungere una velocità massima di 45 chilometri all'ora. Le due macchine rimasero in servizio sulle Ferrovie reggiane fino al 1959, poi finirono ad arrugginarsi nel deposito di via Talmi. Venticinque anni fa la numero 7 è stata restaurata e da allora è perfettamente funzionante, ma dalla rimessa è uscita soltanto per gli occasionali viaggi di rievocazione storica, principalmente sulla Reggio-Ciano. Nel 2006, infatti, l'Act

festeggiò la ristrutturazione di quella linea allestendo il 24 giugno un treno speciale identico a quelli di una volta. Negli anni successivi furono organizzati altri viaggi analoghi fino al 2010-2011, in occasione del centenario della ferrovia Reggio-Ciano inaugurata il 9 ottobre 1910. La Ccfr numero 8, invece, non è più a Reggio. Nei primi anni Settanta venne piazzata in viale Umberto I. Ci giocavano i bambini. Rimase là fino a metà anni Ottanta, quando tornò nel deposito di Santa Croce. Poi il milanese Francesco Ogliari la acquisì dall'Act in comodato d'uso e la trasferì nel giardino della sua villa. Ora si trova nel museo Volandia, vicino a Malpensa. Invano il Safre ha chiesto all'Act di esigerne la restituzione.

MONSELICE**Rubano gasolio dall'oleodotto,
danni ambientali per un milione**

Bovo a pagina XVI nel fascicolo locale

MONSELICE Tubatura sotterranea forata dai ladri**Rubano gasolio dall'oleodotto,
danni all'ambiente per un milione**

Per rubare gasolio, hanno provocato un disastro ambientale. È accaduto a San Cosma di Monselice, dove ignoti hanno forato le tubature dell'oleodotto di una ditta, provocando però così un vasto sversamento di idrocarburi

nel terreno. Un campo e il canale Desturo sono inquinati, e per la bonifica servirà un intervento da un milione di euro. Il sindaco: «Ora speriamo che non piova».

Bovo a pagina XVI

EMERGENZA Per rubare nelle tubature dell'oleodotto provocano il versamento di idrocarburi**Ladri di gasolio avvelenano la terra***A San Cosma campo e canale Desturo inquinati. Previsti lavori di bonifica per un milione***Camilla Bovo**

MONSELICE

Ladri di gasolio, in azione nella serata di mercoledì scorso nella campagna di San Cosma, hanno causato un gravissimo danno ambientale danneggiando un oleodotto e provocando l'uscita di un quantitativo enorme di idrocarburi, riversatisi sul terreno circostante e nel canale Desturo. La bonifica del terreno comporterà lavori per un milione di euro.

Intorno alle 21 di mercoledì alcuni residenti di via Vanzo hanno chiamato i vigili del fuoco di Este, per segnalare il fortissimo odore di gasolio proveniente proprio dal corso d'acqua. L'allerta è stata diramata anche al sindaco Fran-

cesco Lunghi, che ha fatto immediatamente intervenire la protezione civile. Già da una prima ispezione dei volontari, il Desturo e il terreno adiacente sono risultati impregnati di gasolio e subito tutti hanno pensato a una rottura dell'oleodotto. Mentre la massa d'acqua inquinata veniva intanto arginata con delle paratie, i carabinieri di Monselice hanno rinvenuto nel terreno privato attraversato dall'oleodotto Porto Marghera-Mantova, di proprietà dell'azienda mantovana "Ies Italiana Energia e Servizi spa", un tubo in gomma con tanto di rubinetto deviatore e tre taniche, due delle quali riempite di gasolio per circa mille litri ciascuna e una vuota, lasciate dai ladri in fuga. I malviventi avevano infatti scavato una buca di circa due metri di profondità nel campo e praticato un foro sulla tubatura dell'oleodotto, dal quale avevano asportato il gasolio utilizzando proprio il tubo in gomma e il

rubinetto. Probabilmente a causa di una pressione troppo elevata, però, il carburante ha cominciato a fuoriuscire dalla conduttura, andando a riversarsi su tutto il campo e spingendosi fino al Desturo, situato a una distanza di una cinquantina di metri. Per tutta la notte la situazione è stata costantemente monitorata dalle autorità e dai tecnici. E subito sono scattate le prime operazioni per arginare l'emergenza ambientale e limitare quanto più possibile i danni. I tecnici inviati dalla ditta hanno lavorato un'intera giornata per bloccare la fuoriuscita di gasolio. Il Consorzio di bonifica si è intanto affrettato a chiudere tutti i canali della zona. Mentre il Comune, dal canto suo, ha emanato in fretta e furia un'ordinanza per vietare in zona l'utilizzo dell'acqua per irrigare i campi. Sul posto è intervenuta pure l'Arpav per effettuare alcuni monitoraggi, ma i controlli dovranno ripetersi anche nei prossimi giorni.

Monselice



INQUINAMENTO

Carabinieri all'oleodotto dove i ladri hanno scavato una buca di 2 metri (foto in basso)

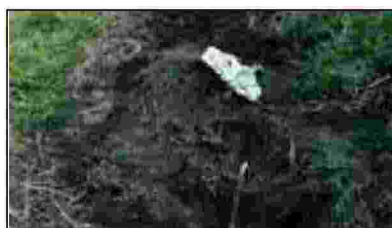


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SIGUREZZA

Il sindaco: «Nessun pericolo per la salute, ma danni pesanti. E speriamo che non piova»

(Ca.B.) «Non c'è alcun pericolo per la salute pubblica e fortunatamente i danni ambientali sono abbastanza circoscritti, anche se comunque piuttosto pesanti». Così il sindaco Francesco Lunghi ha annunciato alla fine della Conferenza dei Servizi svoltasi ieri mattina alla presenza di tutti gli enti coinvolti: oltre allo stesso Comune, la Provincia, l'Arpav, il Consorzio di Bonifica, la ditta proprietaria dell'oleodotto e quella incarica-



ta della sua manutenzione, i carabinieri e la protezione civile. Un incontro che ha portato alla pianificazione delle operazioni per la completa bonifica dell'area di via Vanzo, la cui spesa, che potrebbe ammontare ad oltre un milione di euro, sarà coperta dall'assicurazione della ditta proprietaria dell'oleodotto. Nei prossimi giorni continuerà dunque il filtraggio delle acque del Desturo, al quale si aggiungeranno ripetuti control-

li per accertare l'assenza di idrocarburi nei pozzi limitrofi e nella falda superficiale. Intanto il terreno del campo attraversato dall'oleodotto dovrà essere completamente asportato, smaltito in discarica e sostituito. Successivamente, quando sarà completata la bonifica del Desturo, dovranno essere bonificati anche i margini dei fossi adiacenti. «Ho chiesto che vengano controllati anche le acque di risalita, per un tratto di almeno cinquanta metri, - spiega il sindaco - e i rivoli laterali verso i campi privati. I controlli saranno quotidiani almeno fino a giovedì prossimo, quando si riunirà nuovamente la Conferenza dei Servizi». La situazione potrebbe peggiorare in caso di maltempo. «Dovessero verificarsi precipitazioni abbondanti prima della completa pulizia del canale, l'acqua inquinata potrebbe debordare. - spiega il sindaco Lunghi - In quel caso ci troveremo davanti a due sole opzioni: accettare lo straripamento e provvedere nuovamente alla bonifica del terreno circostante, oppure aprire le paratie ma con il rischio che l'acqua inquinata arrivi fino in laguna. Nessuna delle due è la soluzione ideale. Speriamo quindi vivamente che non piova».



SAN DONÀ Il tema sarà al centro del convegno odierno al Consorzio di bonifica **I bisogni della popolazione che invecchia**

Davide De Bortoli

SAN DONÀ

“Popolazione anziana sandonatese. Visione del fenomeno e prospettive future” è il tema del convegno che si tiene oggi, venerdì 17 marzo, alle 17.30 nella sala Ronchi del Consorzio di bonifica, a San Donà.

L'appuntamento è promosso dall'associazione Cittàinsieme, all'interno del ciclo di incontri “Per una città di relazioni”. Il tema fa parte del programma della Giunta Cereser; si cerca di prevedere il

modo in cui cambierà la città nei prossimi anni in funzione della richiesta di servizi, funzioni, progetti e socialità, raccogliendo la sfida di una popolazione che invecchia, con bisogni ed istanze legate alle fragilità specifiche dell'età.

In veste di relatori saranno presenti il direttore generale dell'Ulss 4, Carlo Bramezza, il dirigente del settore sociale del Comune, Giulio Antonini, e il sociologo Carlo Beraldo, coordinati da Rolandi Randon del direttivo di Cit-

tàinsieme.

Sono previsti gli interventi di Claudia Palmarini, presidente della casa di riposo “Monumento ai Caduti”, e di rappresentanti del mondo del sociale e del volontariato: Erika Bragato, referente della Croce Rossa, Carla Buosi, dell'“Università della terza età”, Carmelo Di Gesù, dell'Auser “Vecchiato”, Bianca Pavan, della confraternita “San Vincenzo De Paoli”, e Luciana Rossi dell'associazione “Ore Liete”.

© riproduzione riservata



MISANO L'iter burocratico prosegue, dopo la conferenza dei servizi decisoria. L'obiettivo è scongiurare i danni all'agricoltura dovuti alla siccità

Un primo passo è fatto per realizzare due nuovi pozzi irrigui

MISANO (rse) L'estate scorsa la siccità e il difficile approvvigionamento idrico per irrigare i campi, soprattutto quelli posti a sud del paese, ha messo in ginocchio tanti agricoltori che hanno terreni o li lavorano a Misano. Un problema che ha causato gravi danni alle colture, con il granoturco ingiallito nei campi e le pannocchie che non si sono sviluppate.

Un primo passo avanti verso la soluzione dell'annoso problema è arrivata la scorsa settimana dalla Conferenza dei servizi convocata in Provincia, alla quale hanno partecipato tutti gli enti interessati: Regione, Comune, Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca e Ats. L'iter burocratico per la realizzazione di due nuovi pozzi irrigui sul territorio di Misano, uno su un terreno comunale in via Padre Anelli e un secondo più a Est su un terreno di proprietà degli «Istituti Educativi», andrà avanti. La Conferenza, decisoria, ha dato parere favorevole alla realizzazione dell'opera (che spetterà al Consorzio, e sarà pagata dagli

agricoltori che beneficeranno dell'acqua per irrigare i loro campi). La strada è tracciata, quindi, anche se il primo cittadino, che ieri sera ha incontrato gli agricoltori per relazionarli sull'incontro, va con i «piedi di piombo».

«L'argomento è delicato e come Amministrazione l'abbiamo seguito, per mesi, a fianco degli agricoltori che sono stati colpiti dal grave problema dell'approvvigionamento idrico nel periodo primavera-estate dello scorso anno - ha spiegato Daisy Pirovano - Gli enti convocati in Provincia giovedì scorso, al termine di una riunione durata oltre 3 ore, hanno compreso la criticità della situazione e condiviso la necessità dei due nuovi pozzi per l'agricoltura misanese. Da qui ad arrivare alle autorizzazioni per realizzarli, che deve dare la Provincia, servirà ancora del tempo». La richiesta era stata depositata ufficialmente in via Tasso a fine dicembre. Osservati i termini di legge per eventuali osservazioni, la scorsa settimana è stata convocata la Conferenza dei servizi. L'iter burocratico ora prevede 30 giorni di

tempo più altri 30 giorni, a partire dal 15 marzo, per consentire al Consorzio di integrare la pratica con la documentazione richiesta. «Si arriverà così, se tutto andrà per il verso giusto, al 15 maggio - ha proseguito Pirovano - A quel punto i tecnici della Provincia dovranno uscire per i sopralluoghi, dopo di che il Consorzio dovrà ottenere le autorizzazioni necessarie all'ottenimento dell'autorizzazione a realizzare l'opera. Poi, bisognerà attendere i tempi tecnici necessari per esperire la gara e aggiudicare l'appalto e potranno partire i lavori. Quando? Difficile dirlo, tutto deve andare nel verso giusto».

Questo è quanto il sindaco ha illustrato ieri sera nell'incontro con gli agricoltori, al fianco dei quali il Comune ha perorato la causa con gli enti preposti. «Come sindaco di Misano ho scritto una lettera per "sensibilizzare" la Provincia su una questione che ha generato gravi danni agli agricoltori - ha concluso Pirovano - Spero che i pozzi vengano realizzati, e se anche saranno pronti quest'estate risolveranno, una volta per tutte, il fabbisogno di acqua per irrigare i terreni sul nostro territorio».



SICCITÀ
Spighe ingiallite e pannocchie di granoturco che non si sono sviluppate. Sono i danni al raccolto che nel 2016 hanno coinvolto tanti agricoltori misanesi a causa dello scarso approvvigionamento idrico dei campi



Per la Rocca bella servono 3 milioni

IL PROGETTO

Tre milioni di euro da rendicontare entro il 2024. E' quanto occorre, euro più euro meno, per realizzare il restauro del paesaggio attorno alla Rocca Albornoziana. Il progetto di recupero è stato presentato dall'amministrazione comunale in occasione dell'incontro avvenuto nella sala Eugenio IV del monumento, dal titolo "Il parco della Rocca: da progetto a realtà" in occasione della prima Giornata nazionale del Paesaggio, istituita dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. "Abbiamo individuato nelle opportunità del Programma di sviluppo rurale (Psr) la via per poter attingere ai finanziamenti necessari - ha spiegato l'assessore all'ambiente Vincen-

za Campagnani - e recuperare così colture oggi abbandonate, stappando al degrado una zona di inestimabile pregio paesaggistico. Ci sono già stati incontri con i proprietari di aree che saranno oggetto di intervento".

Il progetto interessa, infatti, una sorta di triangolo che va dalla Rocca Albornoziana, al Ponte delle Torri fino alla chiesa di San Pietro. Una sezione di territorio che comprende sia spazi pubblici che spazi di proprietà privata. L'esecuzione del restauro di questa fascia periurbana è dunque particolarmente ampio e complesso ed avverrà, come ha spiegato Emanuela Rosati dell'ufficio ambiente del Comune, per stralci funzionali.

La presidente regionale Fai Umbria, Nives Maria Tei Coaccioli, presentando diversi progetti di recupero paesaggistico realizzati in

Italia dalla sua associazione, ha sollecitato una riflessione agli studenti delle classi 3A e 3B del liceo scientifico dell'Istituto di Istruzione superiore "Sansi, Leonardi, Volta", presenti in sala nell'ambito del corso di giornalismo "Walter Tobagi" e dell'alternanza scuola-lavoro con il Consorzio della Bonificazione Umbra, sul fatto che "il paesaggio parla di noi, della no-



La conferenza

stra cultura e del nostro sapere, ne può parlare bene o raccontare il degrado". Sull'importanza della cura del paesaggio sono intervenute, in apertura, anche la direttrice della Rocca e Museo del Duca, Rosaria Mencarelli, e la soprintendente dell'Umbria, Marica Mercalli. Sugli strumenti amministrativi e le strategie per la valorizzazione ha invece portato il suo contributo Giuliano Maria Mastroforti, dirigente della direzione tecnica del Comune. Infine, Bernardino Ragni, biologo dell'ambiente dell'Università di Perugia, ha sottolineato come il restauro di un paesaggio non possa essere disgiunto da una sostenibilità economica: "Per restaurare un paesaggio in modo permanente - ha spiegato -, il progetto deve reggersi anche economicamente".

Antonella Manni



Ariano Irpino **Sopralluogo** **in mattinata** **a Creta** **Arriva** **il Vescovo**

ARIANO IRPINO - Sopralluogo congiunto, questa mattina alle ore 9, presso contrada Creta per capire come poter intervenire e rimuovere i problemi che causano disagi ai residenti. Il sopralluogo vedrà la presenza di

tecnici del Consorzio di bonifica competente per dissesti idrogeologici, i tecnici dell'aduttrice regionale, il Genio civile, per le competenze che spettano a questo ente, l'Alto Calore, ed il Comune di Ariano Irpino competente per la strada. C'è attesa per capire esattamente come si presenta la questione. Lo scopo è tentare di ridurre i disagi e di evitare le continue chiusure della condotta principale in caso si verificassero guasti alla condotta secondaria. Tutto questo viene posto in essere nell'attesa di verificare se i

vari progetti previsti per la contrada avranno un seguito. Per la risoluzione dei problemi, attraverso la sostituzione della condotta principale e la messa in sicurezza della strada, come ricordano dalla maggioranza consiliare, servono risorse regionali. Il comune di Ariano ha avviato la procedura per un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Una decisione assunta a seguito delle dichiarazioni fatte dal Governatore De Luca, in occasione dell'inaugurazione dell'Arena Mennea. Il presidente fece riferimento ad un finanziamento. E su

questo si poggiano le attività dell'Amministrazione comunale.

La giornata di oggi per contrada Creta non si esaurisce con il sopralluogo mattutino. Nel pomeriggio infatti è prevista la visita di Sua Eccellenza il Vescovo di Ariano - Lacedonia, Monsignor Sergio Melillo. Il pastore della Diocesi di Ariano fa visita a Creta per consegnare la propria solidarietà e la vicinanza della Chiesa alle famiglie di Creta che tanti disagi hanno subito. In serata sua Eccellenza il Vescovo officierà messa presso la chiesa della zona.



Contributo di bonifica, sentenza da Lucca Il Consorzio: «Tributo legittimo ed esigibile»

SUL CONTRIBUTO di bonifica c'è una battaglia aperta che va avanti a suon di carte bollate e sentenze: recentemente c'è stata la pronuncia della commissione tributaria di Ancona, che ha respinto l'appello proposto dall'allora Consorzio di bonifica Aso-Tenna-Tronto dopo che la commissione di Ascoli aveva dato ragione ai cittadini che avevano fatto ricorso contro il contributo straordinario, richiesto nel 2009. Oggi il Consorzio, diventato unico a livello regionale, ha voluto mettere l'accento su un'altra pronuncia, stavolta della commissione tributaria di Lucca, riferita al contributo di bonifica. «Il tributo - si legge nel dispositivo della sentenza - è pienamente esigibile». Sull'effettività del beneficio, la commissione tributaria ha poi rimandato al-



la giurisprudenza della Corte di Cassazione, «che si è ormai consolidata - si legge in una nota del Consorzio Marche - sul principio per cui l'inserzione nel perimetro di contribuzione e nel piano di classifica implica automaticamente una presunzione di vantaggio».



UNA MOSTRA DI SAVI PRO-GRADE

La ferrovia nel paesaggio della Bonifica

È UN GESTO di gratitudine quello di Gabriele Savi: fotografo per passione, che negli scorsi anni si è trovato suo malgrado a frequentare il reparto di Ematologia del Santa Maria Nuova. E ora, guarito dalla malattia che lo aveva colpito, regala le sue foto al Grade per farne una mostra, metterle in vendita per contribuire a finanziare il progetto Pet puzzle, ovvero la ricerca di fondi sul territorio per l'acquisto di una apparecchiatura Pet (Positron Emission Tomography), metodica di diagnostica per individuare precocemente i tumori.

Quindi domani alle 16, al Salone «Natale Prampolini» del palazzo del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (in cor-

so Garibaldi 42), s'inaugura la mostra fotografica «La ferrovia nel paesaggio della bonifica in 35 immagini di Gabriele Savi».

La mostra è a ingresso libero, ma le fotografie possono essere acquistate al prezzo di base di 25 euro, a favore del Grade. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 30 aprile, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12, e al sabato su appuntamento (telefonando allo 0522443273). La mostra vuole raccontare attraverso locomotive, automotrici, carrozze d'epoca, la storia delle ferrovie regionali (poi confluite in Fer), che tanto hanno inciso sul nostro tessuto sociale e produttivo per oltre 130 anni.

Tra i vari soggetti spicca la lo-

comotiva a vapore Ccfr7 delle Ferrovie Reggiane: un gioiello del 1907 che ancora oggi affascina con le sue volute di bianco vapore, le ruote rosse ed il fischio acuto e potente.

L'AUTORE delle foto, il quarantenne Gabriele Savi, è ingegnere e storico delle ferrovie italiane. «In questo modo - ha detto Savi - voglio ringraziare l'equipe ematologica di Santa Maria Nuova, in particolare il suo direttore Francesco Merli, di cui in passato sono stato paziente. Per la loro competenza medica, ma soprattutto per l'umanità di cui sono stati capaci». L'iniziativa è organizzata dal Consorzio per la Bonifica dell'Emilia Centrale e da Grade Onlus.

Stella Bonfrisco



CASCINE CAPRI Qualcuno notte tempo ha smantellato lo sbarramento costruito dall'allevamento

I reflui nel Tormo puzzano e torna la guerra alla diga della «Salmo Pan»

PALAZZO PIGNANO (ctm) Ancora guai con le fogne che scaricano nel Tormo e la «diga» che consente all'allevamento ittico pandinese «Salmo Pan» di usufruire dell'acqua per gli storioni. E così, nei giorni scorsi, qualcuno ha pensato bene di manometterla facendo morire i pesci e creando un importante danno economico all'azienda.

Una storia vecchia, quella dei reflui di Cascine Gandini che finiscono nel fiume e della piccola diga che, quando l'acqua cala nella stagione primaverile, impedisce alla corrente di portarsi via tutto. L'aveva segnalata al nostro settimanale già nel 2014 l'agricoltore **Mario Ceresa**, lamentando il ristagno maleodorante presente da decenni senza che nessuno sia mai intervenuto.

«Hanno costruito un pozzo

per alimentare l'allevamento di storioni, ma pompare l'acqua costa - aveva raccontato - Così, quando la roggia "Cremaasca" e altri corsi idrici della zona riversano le loro abbondanti acque nel Tormo non ci sono problemi, ma non appena vengono a mancare per le diverse esigenze ecco che i titolari posizionano uno sbarramento e quelle che ci sono vengono direzionate all'interno dell'impianto. Al parco del Tormo non importa se l'acqua si ferma e poi viene rimessa trecento metri più a valle, ma a noi agricoltori crea problemi, visto che ci sono i condotti fognari che scaricano,

con tutto ciò che ne consegue: moria di pesci, inquinamento e fetore».

Qualcuno in realtà fa qualcosa: notte tempo si reca alla diga, fatta di fango e sacchi, e la

smantella: succede spesso, e ultimamente i titolari dell'allevamento, la famiglia **Giovannini**, hanno posizionato un cartello che invita a non farlo: «Per cortesia: nel Tormo c'è poca acqua, se lei (che non conosco) mi tira via i sacchi mi entra meno acqua e i pesci muoiono».

I problemi, evidentemente,

sono due: il fatto che nel 2017 ci siano abitazioni non allacciate alla rete fognaria e che qualcuno possa bloccare un corso idrico, vista la normativa regionale che prevede un deflusso minimo per la salvaguardia della fauna.

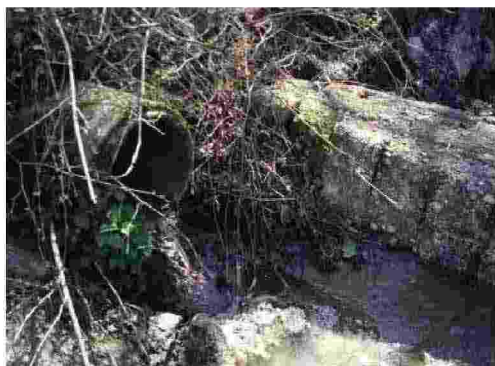
A rispondere del primo è l'assessore all'Ambiente e membro dell'associazione ambientalista «RiTormo a vivere» **Virgilio Uberti**: «La situazione della rete fognaria è da sistemare e a breve

avremo un incontro con tecnico per capire come muoverci, così non si può andare avanti - ha ammesso - Collegare tutta la rete fognaria di cascine Gandini a quella di Pandino è una priorità che abbiamo già fatto presente anche alla società che gestisce la rete idrica integrata Padania Acque. I costi sono elevati, ma una soluzione va trovata».

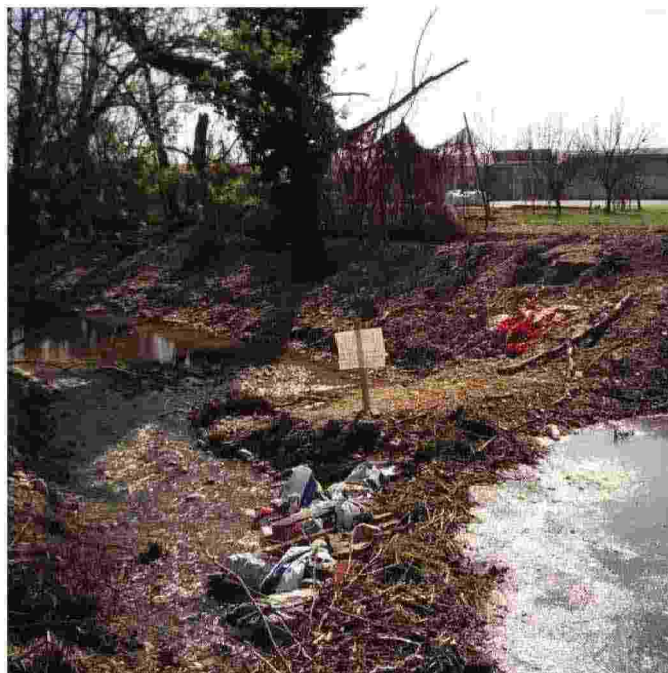
Per quanto invece riguarda il secondo, il presidente del consorzio di bonifica «Dunas» **Paolo Micheletti** ha fatto sapere quanto segue: «Per quel che è di nostra informazione la ditta "Salmo Pan" ha in essere, presso

la Regione, una domanda di concessione per l'uso delle acque dal fiume Tormo che è in fase di istruttoria». Ma come mai questa fase non si supera, se il problema va avanti da decenni?

Monia Casarotti



SCARICO
La conduttura nella zona della «stecca» che scarica nel fiume poco più a valle della diga costruita dall'allevamento ittico sulla sponda pandinese



SBARRAMENTO Il punto in cui il corso del fiume viene bloccato e il cartello posizionato dall'azienda dopo i sabotaggi notturni degli ultimi tempi

Allarme siccità, coltivazioni a rischio

In Riviera nel Miranese cresce la preoccupazione. Coldiretti: «Se non arriva la pioggia saranno guai»

DOLO

«Sono a rischio in Riviera del Brenta e Miranese frumenti, orzi e colture di bietole se nelle prossime settimane non pioverà». A lanciare l'allarme è il presidente della Coldiretti provinciale Jacopo Giraldo che non nasconde i problemi che si stanno creando per un inverno secchissimo come pochi visti finora. Il rischio concreto è che da qui all'estate le produzioni possano essere dimezzate o anche cancellate nei casi più gravi. «Ha piovuto pochissimo - dice Giraldo che è imprenditore agricolo a Campolongo Maggiore - e in montagna di fatto non ha nevicato.

Ora nelle nostre aree è la stagione delle semine dei frumenti. Si tratta di colture che se non ricevono la loro dose di acqua necessaria da qui a maggio, rischiano di venire cancellate. Per ora i danni visto che eravamo in piena stagione invernale, sulle colture non ci sono stati, se non limitati, ma d'ora in avanti saranno guai. Nelle nostre zone ci sono state precipitazioni in tutta la stagione per 100 millimetri d'acqua, davvero troppo poco per poter affrontare con tranquillità la primavera».

Fra le colture a rischio oltre ai frumenti e agli orzi e bietole, anche la colza ed ortaggi. «Per gli ortaggi - spiega Giraldo - ad

esempio nella zona della Riviera e di Chioggia e nel miranese nell'area di Scorzè - ci sono ottimi sistemi di irrigazione che porteranno alla raccolta nel giro di un mese e mezzo - due mesi, con problemi contenuti». Coldiretti ora si sta organizzando con i consorzi di bonifica per poter costituire una rete di irrigazione necessaria a far fronte ad un'emergenza che ormai si è fatta concreta. «Colture come il mais - spiega Coldiretti - che sono diffuse in maniera estensiva nell'area sud della Riviera del Brenta, potrebbero andare in difficoltà in estate se i terreni in primavera saranno di fatto rinsecchiti».

La siccità rischia di limitare fortemente se proseguirà fino a settembre, anche le produzioni del vino della Riviera del Brenta che ha dei doc molto importanti. Vini che sono scelti dai ristoratori della zona per accompagnare prelibati piatti di pesce e carne. Molti agricoltori hanno già segnalato la situazione di grave sofferenza alle associazioni di categoria e ai sindaci dell'area chiedendo di farsi promotori di iniziative concrete. «È una situazione preoccupante - spiega il sindaco di Campagna Lupia Fabio Livieri che è anche funzionario di coldiretti nel Miranese. Ora speriamo che piova».

Alessandro Abbadir



Allarme siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sicurezza Iniziata la 'grande pulizia' Ruspe in azione sulle rive dell'Oglio

Da mercoledì a Isola sono iniziati i lavori di risistemazione delle sponde: un progetto intercomunale
Iniziativa del sindaco Gansi che aveva chiamato a raccolta i vari enti. «Un importante intervento di bonifica»

di SERENA FERPOZZI

■ **ISOLA DOVARESE** Lavori di messa in sicurezza del fiume Oglio. In questi giorni è iniziato l'intervento ad opera del Consorzio Forestale Padano. Per una settimana motoseghe, ruspe e camion saranno al lavoro nel tratto di sponda che dal ponte Vecchio va a monte per un chilometro e mezzo. Un intervento complessivo che verrà effettuato in territorio comunale su entrambe le sponde (in totale tre chilometri). Un progetto pilota che ha ottenuto anche finanziamenti regionali e che consentirà di evitare di accumulo di tronchi e sporcizia sotto il vecchio ponte in ferro che poi mettono in serio pericolo la sicurezza del fiume. Proprio l'altro giorno è stato addirittura ritrovato un frigorifero, oltre a bottiglie di plastica e altri rifiuti sotto i piloni. Dopo un confronto tra Comune, Aipo, Regione Lombardia, Parco Oglio sud e privati, si è arrivati ad una soluzione. Il progetto, studiato a tavolino e finanziato per 30mila euro dal Pirellone, è entrato nella fase operativa e potrà essere portato ad esempio per tutti i Comuni posti lungo l'asse.



Una ruspa in azione sulle sponde mentre raccoglie ramaglie

«Con questa operazione – spiega il sindaco **Gianpaolo Gansi** – tronchi e piante pericolanti sono portate a riva, frazionate e poi portate via per diventare 'carburante' per le centrali verdi. Per fare questo tipo di operazione sono stati chiesti i permessi a tutti i proprietari dei terreni che si sono resi disponibili».

Un processo partito la scorsa estate, quando Gansi aveva interessato le autorità regionali e in particolare l'assessore al Territorio di assessore **Viviana Beccalossi**. Le criticità dell'asse del fiume sono state messe in evidenza da un approfondito studio curato dal **Gian Luca Vicini** in nome e per conto del Comune in collaborazione con il Consorzio Forestale Padano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONEMERSE Laboratorio pasquale Dal 29 in oratorio per tutti i bambini

■ **BONEMERSE** A partire da mercoledì 29 marzo laboratorio di comunità 'Metti le radici e fai sbocciare l'oratorio' organizzato da Farelegami, Comune, parrocchia e associazioni del paese. Si tratta di un'iniziativa rivolta ai bambini con età compresa tra i 6 e i 10 anni che si terrà in oratorio e che prevede semplici attività organizzate, giochi

e tanta voglia di stare insieme e fare amicizia. Si parte il 29 con un laboratorio odi giardinaggio, si prosegue il 5 aprile con 'A Pasqua la sorpresa la portiamo noi' e mercoledì 12 aprile con 'Pasqua, arte e parole'. La partecipazione è gratuita e libera. Si richiede solo una registrazione a scopo comunicativo. Un appuntamento da non perdere.

GRONTARDO INTERVENTO ALLA FOGNATURA VIA MARCONI CHIUSA AI MEZZI



Piera Mairino

■ **GRONTARDO** Questa mattina il sindaco **Piera Mairino** ha firmato un'ordinanza per la chiusura di via Marconi ai non residenti. Un provvedimento neces-

sario in attesa dell'inizio dei lavori risolutivi dopo la convocazione di un tavolo tecnico per capire come risolvere il problema che si è verificato nella via in fregio alla Ciria. Nel frattempo nei giorni scorsi Padania Acque ha effettuato una serie di lavori di rifacimento della camera di ispezione della fognatura posta in corrispondenza dell'incrocio con via Gerosa. L'intervento è stato effettuato a causa delle infiltrazioni d'acqua irrigue della Ciria che è gestita dal Consorzio irrigazioni cremonesi. I tecnici di Padania Acque hanno scoperto un'incrinatura nella camera d'ispezione e hanno riparato il tratto annallorato. L'intervento ridurrà

il volume d'acqua sottratto alla roggia destinato all'irrigazione ed eliminerà i detriti e il terriccio trascinati dall'acqua nel canale fognario.

In questi giorni la viabilità è stata ridotta a causa dell'intervento e potrebbe continuare a subire variazioni: i lavori effettuati dai tecnici della fognatura hanno rilevato, infatti, la possibilità concreta di dover dare avvio a una nuova fase di ispezioni e lavori per migliorare il tratto fognario successivo alla camera d'ispezione.

© RIPRODUZIONE R. RISERVATA





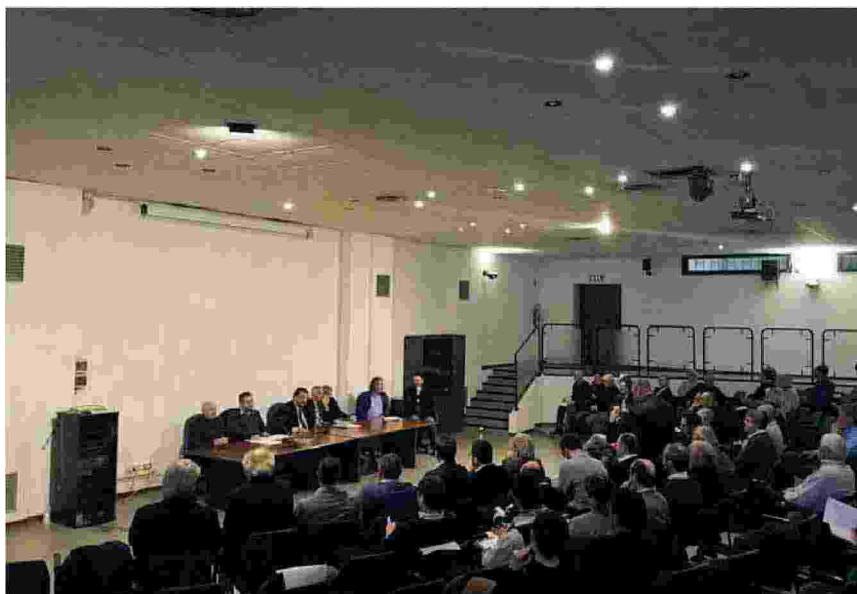
Il taglio dei salici pericolanti sulla riva dell'Oglio: i lavori del Consorzio forestale padano continueranno fino a mercoledì prossimo

IERI L'INCONTRO A VIADANA

VIADANA Regione Lombardia farà nuovamente pressione al Ministero della Sanità, affinché sblocchi il milione di euro vincolato al randagismo per far fronte all'emergenza nutrie. A dirlo, l'assessore regionale, **Gianni Fava**, che ieri pomeriggio ha coordinato la riunione sull'emergenza nutrie a Viadana, cui hanno partecipato circa 150 persone tra sindaci, rappresentanti delle amministrazioni locali e provinciali, organizzazioni sindacali agricole, ente parchi e consorzi di bonifica. Dall'incontro è emerso che la Regione metterà a disposizione parte dei fondi. «Credo che i 600mila euro stanziati nel bilancio del 2016 saranno confermati anche nel 2017», ha affermato Fava. La novità rispetto al passato riguarderà il fatto che i fondi che metterà a disposizione l'ente regionale saranno stanziati con la modalità della compartecipazione: per ogni euro messo dall'ente chiediamo che la stessa cifra sia prevista anche da altri soggetti, siano essi Comuni, Amministrazioni provinciali, sindacati, agricoltori, parchi o consorzi di bonifica. «Regione Lombardia si fa carico di un problema che affiora ai territori - ha specificato l'asses-

L'ASSEMBLEA

All'incontro hanno partecipato numerosi sindaci



Emergenza nutrie, Fava: dalla Regione fondi in compartecipazione col territorio

sore - ma non possiamo, in un'attività di coordinamento, inficiare le prerogative previste dalla legge. La pianificazione è provinciale e la competenza è delle Province. Non possiamo, quindi, modificare i piani, ma al massimo chiedere attraverso azioni di moral suasion che le Province si parlino fra loro e si uniformino i comportamenti a

livello territoriale". Nei prossimi giorni Regione Lombardia provvederà a inoltrare a tutte le amministrazioni, organizzazioni e consorzi una proposta di protocollo strategico, in modo da pianificare una road map sugli interventi. «In ogni caso mi aspetto che anche gli enti e le rappresentanze locali chiedano al ministero della Sanità

lo sblocco dei fondi regionali per il randagismo, da impiegare per la lotta alle nutrie - ha insistito Fava -. Anche perchè se i fondi regionali arrivassero a 1,6 milioni di euro, con il meccanismo della compartecipazione potremmo contare su 3,2 milioni, una cifra decisamente cospicua».

Lorenzo Neri



OPERE PUBBLICHE Lavori entro l'anno per le due passerelle in centro, in studio anche le altre

Restyling per i ponti sull'Adigetto

Il Comune ha già provveduto a destinare all'intervento circa 14mila euro iniziali

Samantha Martello

LENDINARA - Interventi sulle passerelle sull'Adigetto: per quella in frazione si sta valutando come procedere, mentre per le due in centro lavori entro l'anno.

Sono tre i fronti su cui l'amministrazione comunale ha intenzione di intervenire, parlando di passerelle pedonali. Per quella che collega le frazioni di Rasa e Ramodipalo, divise dall'Adigetto, l'ente sta valutando quale strada seguire.

Dopo un incontro con il Consorzio di bonifica ed un confronto con i tecnici comunali, l'assessore ai lavori pubblici Nabeel Bassal informa che si procederà per step. "Sarà preparato un progetto che ci permetterà di valutare quale soluzione possa essere migliore" spiega Bassal. "Si tratta di capire se è meglio procedere, sotto il profilo operativo ma anche economico, con la sistemazione dell'attuale passerella, lasciandola dove si trova ora, o se invece



Una passerella sull'Adigetto a Lendinara

decidere di costruirne una nuova e, in questo caso, spostarla più vicino alla scuola dell'infanzia di Rasa".

Nelle prossime settimane, l'ente deciderà quale strada intraprendere per la passerella delle frazioni, che rappresenterebbe un importante collegamento pedonale tra Rasa e Ramodipalo, e si aggiungerebbe alla pista ciclabile per la quale l'ente ha prov-

veduto di recente alla sistemazione del parapetto in legno. Il Comune, nella stesura del bilancio di previsione, ha comunque già provveduto a destinare all'intervento circa 14mila euro, come cifra iniziale. L'amministrazione comunale ha, invece, le idee chiare per quanto riguarda gli interventi sulle due passerelle pedonali in ferro sull'Adigetto, che si trovano nel centro storico di

Lendinara, di fronte alla chiesetta di San Rocco ed in via Perolari davanti all'ex ospedale. Opere importanti, queste, riconosciute a marzo 2014 dalla Soprintendenza di interesse culturale, in quanto "pregevole testimonianza delle opere di rinnovamento urbano eseguite tra il 1924 e il 1940 nel centro storico di Lendinara".

"L'indirizzo che seguiremo è quello del rifacimento completo, dal momento che un eventuale restauro avrebbe comportato costi maggiori" riferisce l'assessore, facendo il punto sull'intervento atteso entro l'anno e per il cui appalto ci si è affidati alla Stazione unica appaltante della Provincia. "Entrambe le passerelle - aggiunge Bassal - saranno rifatte dove si trovano oggi, con l'impiego di materiali più resistenti e migliori rispetto agli attuali, e senza alterarne l'aspetto estetico, così come concordato con la Soprintendenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DESERTO

Nei riquadri Fabio Scarpieri (della Coop Produttori), gli agricoltori Sidrio Galeazzo e Paolo Cenghialta. La raccolta delle carote e i terreni della Bonifica, assetati dalla siccità

[C/HERGIA]



ARBOREA. La Bonifica è ancora in piena siccità, ieri prima fornitura di soccorso

Ettari di campagne assetate, ma arriva l'acqua d'emergenza

► Ritorna l'acqua ad Arborea, ma a singhiozzo. Il commissario Andrea Abis del Consorzio Bonifica dell'Oristanese riapre i rubinetti nelle campagne assetate da un inverno povero di precipitazioni: almeno sino a martedì tra la piana di Arborea e l'intero Terralbese. Nella zona con la maggiore vocazione agricola dell'Isola, i terreni sono ormai assetati da mesi senza piogge e le colture sono a rischio.

IL SETTORE. Una preoccupazione che investe anche un colosso della produzione e commercializzazione agricola come la Coop Produttori, costretta a fare i conti con contratti di fornitura con la Grande distribuzione già firmati e una potenziale caren-

za di prodotto a causa di una contestata gestione della campagna irrigua. «Oggi è stata fornita l'acqua ai campi della Bonifica - dicono **Massimo Loddo** e **Bruno Pettucco**, segretario e presidente della sezione Coldiretti di Arborea - ma la erogazione è stata discontinua e i campi non sono stati irrigati a sufficienza». «Abbiamo segnalato il problema al commissario - conferma **Giuseppe Casu**, direttore provinciale dell'associazione di categoria - al quale abbiamo chiesto di prevedere una proroga dell'irrigazione di soccorso». Tutto questo mentre **Sidrio Galeazzo** e **Paolo Cenghialta** storici produttori della Bonifica stanno ad aspettare l'arrivo dell'ac-

qua: «Per noi danni enormi» dicono in coro.

FORNITURA. «Abbiamo fatto funzionare alla massima potenza gli impianti di sollevamento, a mezzogiorno stavamo fornendo 4mila metri cubi di acqua al secondo - sottolinea **Andrea Abis** il commissario del Consorzio Bonifica dell'Oristanese - sapevamo già che il primo giorno di avvio degli impianti dopo mesi di blocco poteva avere qualche inconveniente, soprattutto dovuto alla presenza di vegetazione nei canali. Questo è il primo motivo, poi bisogna anche collaborare. Nel senso che abbiamo stabilito dei turni di prelievo dell'acqua e vanno rispettati. Se ognuno fa la sua parte riusciamo ad irri-

gare i campi con il massimo beneficio per gli agricoltori, e ringrazio i consorziati che hanno rispettato i turni, quelli che non lo hanno fatto devono capire che si danneggiano da soli perché fanno scendere la pressione dell'acqua e alla fine non irrigano neanche loro. Ammetto che abbiamo avuto quasi un'ora di ritardo nell'avvio, sono andate in blocco le pompe di sollevamento, ma nel corso della giornata abbiamo migliorato l'erogazione. Per quanto riguarda la richiesta della Coldiretti stiamo verificando se sono rimaste zone scoperte, se necessario forniremo l'acqua».

Maurizio Olandi

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLDIRETTI Il direttore: apprezziamo l'impegno del Consorzio



» Chi da subito è stato in prima linea sul fronte della siccità nella Bonifica è la Coldiretti attraverso i capi zona Giancarlo Capraro (Arborea) e il direttore provinciale Giuseppe Casu: «Apprezziamo gli sforzi del Consorzio di Bonifica e l'atteggiamento costruttivo del commissario - dice Casu - però anche oggi negli interventi di soccorso con la fornitura di acqua alle campagne della Bonifica si sono evidenziati i limiti della gestione emergenziale. Ora è necessario attivare una nuova stagione di programmazione che renda l'acqua disponibile quando serve e a prezzi sostenibili e in quest'ottica sono fondamentali i ruoli del Consorzio, degli agricoltori e della Regione che deve affiancare l'ente consortile soprattutto in questo momento di grave difficoltà finanziaria».

E questi problemi sono da intendere per tutto il Terralbese e non solo nella Bonifica. Centinaia di agricoltori alla sete. (m. o.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Alberto Nenni

Nuova energia per il Mulino Scodellino di Castel Bolognese. Per volontà del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'associazione nata per tutelare l'antico manufatto, entro giugno il terreno antistante il Mulino ospiterà un impianto idroelettrico.

Un progetto nato dalla collaborazione di due enti differenti per finalità ma accomunati da una forte passione per il territorio. «Voglio sottolineare - ha dichiarato Rosanna Pasi, presidente dell'associazione 'Amici del Mulino Scodellino' - il rapporto di fiducia e stima che c'è tra la nostra associazione e il Consorzio di Bonifica, perché senza questo tipo di rapporto probabilmente non si sarebbero fatte queste opere. Loro hanno capito la nostra serietà e la professionalità dei nostri soci e delle altre persone che lavorano con noi e sono stati contagiati dal nostro entusiasmo quando hanno visto cos'è successo per le giornate del Fai, durante le quali al Mulino sono passate oltre duemila persone. Per questo motivo l'avvio del progetto per l'impianto idroelettrico è stato molto veloce».

Il «ritorno» di un manufatto dimenticato per troppo tempo. «Questo lavoro di rivalutazione - ha affermato Pasi - è importante

CASTELLO | Elvio Cangini (Bonifica): «Fine lavori entro giugno»

La turbina idroelettrica per il Mulino Scodellino

sia per noi dell'associazione che per l'amministrazione, perché sta facendo in modo che una parte della città si riconcili col Mulino, tornando a percepirne l'esistenza. I cittadini si stanno riappropriando di un manufatto che è stato, se non di tutti, di molti. Prima della guerra, il Mulino era un centro di aggregazione e adesso, per fortuna, sta divenendo un importante centro d'interesse».

Due step fondamentali: la preparazione della turbina e la sua installazione. «Adesso di fatto in cantiere non si sta lavorando per l'idroelettrico - ha spiegato Elvio Cangini, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - ma per il recupero di tutte le strutture a canale e di derivazione. Noi per ora stiamo dando l'assistenza agli Amici del Mulino. La ditta che ha vinto il bando da 116mila euro



lanciato dal Consorzio di Bonifica sta preparando la turbina e a breve verrà a fare le opere civili

necessarie, cioè il 'pozzettone' in cui essa verrà alloggiata. È un lavoro che si deve completare entro

giugno. Alla fine di questo mese inizierà la parte di scavo del pozzettone».

Un'opera originale e a basso impatto ambientale e paesaggistico. «La novità - a parlare è sempre Cangini - sta nel fare un impianto idroelettrico a ridosso di un edificio storico, per cui la realizzazione sarà rispettosa della storicità del luogo. La sovrintendenza ha già dato il suo parere positivo. L'impianto si presenterà come una leggera montagnola rispetto al prato circostante, quindi in maniera per niente invasiva e a impatto zero rispetto all'architettura dell'area, e il pozzetto sotterraneo presenterà una cupola in vetro sulla quale si potrà camminare e vedere la turbina in funzione».

L'energia ricavata dall'impianto porterà anche nuova energia economica per le attività degli 'Amici del Mulino'. «Si attiverà con Enel uno scambio dell'energia - ha concluso Cangini - e l'idea, una volta recuperati i costi dell'investimento, è di reinvestire i proventi nelle attività organizzate dagli 'Amici del Mulino'. È molto raro trovare della gente che lavora per il territorio senza l'obiettivo di guadagnarci, e quando si ha a che fare con della gente così è sempre soddisfacente avviare progetti di collaborazione».



Commessaggio *Bando di idee per il parco del Navarolo*

Con il patrocinio del Parco Oglio Sud, del Distretto Culturale "Le Regge dei Gonzaga", del "Consorzio di Bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano" e dell'"Eco Museo Terre d'acqua fra Oglio e Po", l'Amministrazione Comunale di Commessaggio ha indetto il bando di concorso d'idee finalizzato all'acquisizione di una proposta relativa all'intervento di sistemazione del Parco del Navarolo. Il valore massimo di riferimento da assumere per l'elaborazione delle proposte è stimato in 200.000 euro (IVA inclusa). Il concorso è aperto agli architetti iscritti nei rispettivi ordini professionali. I plichi esterni contenenti le proposte d'idee e la documentazione amministrativa dovranno tassativamente pervenire integri, garantendo l'anonimato del mittente, entro le 12 di sabato 22 aprile al seguente indirizzo: Comune di Commessaggio, piazza Italia 1, 46010 Commessaggio (MN).

Per informazioni di carattere amministrativo rivolgersi a Francesca Caleffi tel. 037698121 (da lunedì a venerdì dalle 8 alle 14) o tramite mail: tecnico@comune.commessaggio.mn.it.



Anomala siccità del fiume Po Coldiretti: «Piano idrico importante per la val d'Enza»

VAL D'ENZA Coldiretti, preoccupata per l'anomala siccità del fiume Po, scrive una lettera al Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale: «Accogliamo con preoccupazione - scrive **Assuero Zampini** - le numerose segnalazioni dai nostri associati relative alla situazione della rete idrica delle campagne, delle condizioni dei terreni e dell'andamento climatico del tutto anomalo che ha caratterizzato anche a febbraio un -8% di pioggia e le temperature minime superiori di ben 3 gradi rispetto alla media (dati Ucea).»

Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ad agosto ed inferiore di due metri rispetto a questo periodo del 2016, a Pontelagoscuro il livello idrometrico è di -4,9 metri. «Riteniamo necessario organizzare da subito la rete idrica provinciale per gestire al meglio le prossime operazioni di irrigazione attivando gli sbarramenti per contenere l'acqua già presente e immettendo acqua nei canali sin da ora per evitare il totale deflusso o assorbimento da parte del terreno completamente secco e agevolarne la saturazione.

Queste operazioni che risultano ancora più urgenti nelle aree della val d'Enza consentirebbero alle falde sotterranee di rimpinguarsi. Siamo di fronte certamente agli effetti dei cambiamenti climatici ma è nostro dovere arginare il più possibile le conseguenze sull'agricoltura locale.»



Agenzia	Temi Ambientali	Attività	Documentazione	Notizie	Dati e Mappe	URP
-------------------------	---------------------------------	--------------------------	--------------------------------	-------------------------	------------------------------	---------------------

 Sei in: [Home](#) → [Notizie](#) → [Notizie brevi](#) → [2017](#) → "Adotta un Torrente": i cittadini coinvolti nel progetto

"Adotta un Torrente": i cittadini coinvolti nel progetto



17/03/2017 07:30

Il Consorzio di Bonifica Toscana Nord e i Sindaci di Massa e Carrara promuovono un progetto finalizzato alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione del rischio idrogeologico

"Adotta un torrente" è un progetto che il [Consorzio di Bonifica Toscana Nord](#) ed i [Comuni di Massa e Carrara](#) propongono a tutte le **associazioni di volontariato e protezione civile** che operano nei Comuni della **fascia costiera della Provincia di Massa e Carrara**: un sistema finalizzato alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Per le associazioni che vorranno aderire è prevista la stipula di una **convenzione** il cui contenuto varia a seconda della vocazione e della capacità operativa dei volontari, dalla tipologia del territorio e del reticolo idrografico.

La **convenzione prevede** una base comune che consiste nel solo **monitoraggio dei corsi d'acqua** e si arricchisce di ulteriori compiti, come azioni per la **tutela della biodiversità** fino alla **rimozione dei rifiuti in alveo e sulle sponde**.

È prevista anche un'attività di divulgazione che vede **protagonisti i cittadini**, attraverso **visite guidate** e l'organizzazione di **incontri pubblici**.

Alle associazioni aderenti è previsto un **rimborso spese annuale** il cui importo varia in base agli impegni ed alle attività che i volontari prevedono di assolvere.

Il **progetto è scaturito** da analoghe forme di collaborazione, sperimentate con risultati positivi, nelle quali il Consorzio di Bonifica ha dato in adozione molti chilometri di corsi d'acqua a molte associazioni della Versilia, Pianura Lucchese e di Bientina.

L'**obiettivo** è quello di costruire un vero sistema dedicato alla **prevenzione ed alla cura dell'ambiente** che veda protagonisti i cittadini singoli ed organizzati e soprattutto l'estensione della sorveglianza e del presidio del territorio durante tutto l'anno e non limitatamente alle condizioni meteorologiche avverse.

Le associazioni che vorranno prendersi cura di un corso d'acqua sono invitate a **presentare domanda** al Consorzio di Bonifica scrivendo alla mail simona.tedesco@cbtoscananord.it o telefonando allo **0584 439924**.

— archiviato sotto: [Carrara](#), [Rischio idrogeologico](#), [Massa](#)

— [Spedisci](#) — [Stampa](#) — [Aggiungi ai favoriti](#) —



Fiume Frigido

Navigazione

Notizie brevi

"Adotta un Torrente": i cittadini coinvolti nel progetto

Notizie

[Il Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Massa-Carrara](#)

[Ex Montevivo di Empoli: ancora acqua colorata di arancio](#)

[Ribaltamento di un'autocisterna lungo la strada regionale 429](#)

[Come è andata la stagione balneare 2016](#)

Dati e Mappe

[Misure su elettrodotti e cabine elettriche - anno 2015](#)

[Monitoraggio continuo linea n. 314 La Spezia - Acciaiole - anno 2015](#)

[Concentrazione di cesio-137 nel fallout \(ricaduta radioattiva al suolo\) mensile - anni 1991 e 2008-2015](#)

[Concentrazione di cesio-137 in latte vaccino, carne \(bovina e suina\) e grano prodotti in Toscana - anni 1989 e 2008-2015](#)

Documentazione

[Terza corsia - Attività svolta nel Comitato tecnico di garanzia nel secondo semestre 2016](#)

[Terza corsia - Attività svolta nel Comitato di controllo nel secondo semestre 2016](#)

[Variante di valico - Attività di supporto tecnico secondo semestre del 2016](#)

[Il controllo delle acque di balneazione - Stagione 2016](#)

Banche Dati

[Balneazione in Toscana - stagione 2016](#)

[Banca dati monitoraggio Laguna di Orbetello \(GR\)](#)

[Balneazione - provincia di Massa Carrara - stagione 2016](#)

[Banca dati MAT - Acque sotterranee in Toscana](#)

Bollettini

[Bollettino monitoraggio Laguna di Orbetello \(GR\)](#)

[Bollettino monitoraggio elettrodotti "La Spezia - Acciaiole"](#)

[Bollettino della qualità delle acque del fiume Arno](#)

[Bollettino qualità dell'aria - stazioni di rilevamento provinciali](#)

Eventi

[Terzo Congresso MS-EnvDay](#)

[IMPEL Water conference 2016](#)

[Workshop Geobasi](#)

[Seminario Geobasi: il Database Geochimico Toscano](#)

Multimedia

[Analisi di laboratorio per la verifica della presenza di metalli nei rifiuti](#)

[Protezione Civile, al via il numero unico ambientale](#)

[Le analisi di ARPAT per la balneazione in Toscana nell'estate 2014](#)

[Inseguendo la Concordia: arrivo campioni ARPAT sul Poseidon](#)

Contenuti Esterni

[Notizie brevi - Regione Toscana: opuscolo su incentivi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto](#)

[Evento - Piano di Tutela delle Acque - Incontro di](#)



calabria.weboggi.it



Catanzaro Cosenza Crotona Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI



Cerca...



CONSORZIO IONIO CATANZARESE: UNA GRANDE CONVENTION CHE PARTE DAL TERRITORIO

Catanzaro, Venerdì 17 Marzo 2017 - 11:55

di Redazione



“Non vi faccio promesse, affrontiamo insieme le sfide”. Con questo incipit eloquente, anche raccogliendo le continue sollecitazioni degli amministratori consortili e di tanti consorziati, il Presidente Grazioso Manno annuncia che nei prossimi giorni, promossa dal Consorzio, si svolgerà una grande convention che partendo dal territorio vuole indicare percorsi concreti di sviluppo e vera occupazione. Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risorsa idrica e ripresa dei lavori della Diga sul fiume Melito, sono gli assetti naturali dell'azione e progettualità del Consorzio di Bonifica che messi a regime possono fare la differenza. Da tempo questi temi sono al centro dell'attenzione e non possono più essere rubricati a mere affermazioni di principio– sottolinea Manno – devono trovare la loro naturale collocazione all'interno del sistema delle bonifiche e da questo si può ripartire. Fervono quindi i preparativi organizzativi di quella che Manno definisce “un necessario scatto di orgoglio” con il coinvolgimento di sindaci, consiglieri regionali, parlamentari, organizzazioni agricole e sindacati, enti e associazioni, categorie produttive, consorzi di bonifica, consorziati nella netta convinzione che – commenta Manno - “l'innovazione, le conquiste e le soluzioni si fanno e si trovano collaborando, discutendo e aprendosi al dialogo”.

Consorzio Ionio Catanzarese



Stampa

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Autorizzo

Edizione di: Venerdì, 17 marzo 2017 ore 12:38



FEDER UNACOMA

Federazione Nazionale Costruttori
Macchine per l'Agricoltura

News Commenti

Home News Agriturismo Agricoltura Politiche agricole Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione Video attualità Expo News Puntate settimanali

Home » Agricoltura, Primo Piano » Consorzio Romagna Occidentale: al via la stagione irrigua 2017

Consorzio Romagna Occidentale: al via la stagione irrigua 2017

venerdì, 17 marzo 2017, 12:12

Agricoltura, Primo Piano

Commenta

In anticipo rispetto al periodo abituale, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha dato avvio alla stagione irrigua 2017. Sono già stati messi in funzione i gruppi di pompaggio che alimentano le reti distributive in pressione nell'area tra il CER (Canale Emiliano Romagnolo) e la via Emilia, nonché l'impianto pluvirriguo Mandriole, nei pressi dell'omonimo centro abitato. Sono già state, inoltre, attivate, o lo saranno a breve, le principali derivazioni dal CER o dal Canale di bonifica in destra di Reno per l'alimentazione dei vettori irrigui a cielo aperto, vale a dire quei canali di scolo che, grazie a opportune opere di regolazione collocate lungo il loro percorso, vengono adibiti alla funzione accessoria di adduttori per la distribuzione idrica alle aziende agricole del comprensorio di pianura del Consorzio. Nel distretto collinare e montano è, invece, in corso il riempimento degli invasi interaziendali realizzati nell'ambito dei precedenti Programmi di Sviluppo Rurale regionali, allo scopo di costituire una riserva d'acqua per irrigazione da utilizzare nei momenti in cui i corsi d'acqua naturali non potranno soddisfare, per carenza di portata, il fabbisogno idrico delle colture. A oggi nei laghetti collinari sono stati invasati circa due milioni di metri cubi d'acqua. Questa attività è una condizione indispensabile per il mantenimento di attività produttive nei versanti appenninici, altrimenti destinati all'abbandono e al conseguente dissesto. Va sottolineato l'importante ruolo dell'irrigazione quale volano del sistema economico del nostro territorio. Senza attività di distribuzione irrigua non sarebbe, infatti, possibile mantenere l'attuale assetto culturale, caratterizzato da produzioni di qualità, ad alta plv relativa e a elevato indotto occupazionale, sia nel campo sia nei vicini centri di raccolta, commercializzazione e trasformazione.



L'anticipo dell'avvio della stagione irrigua è dovuto all'andamento stagionale siccitoso dei primi due mesi dell'anno. Dalle registrazioni del pluviometro installato nella sede del Consorzio risulta un dato complessivo di precipitazioni di 28,5 mm, ben al di sotto della media degli ultimi 10 anni, che si è attestata sui 48 mm. Altrettanto anomalo è il dato della temperatura che, nel mese di febbraio, è risultata di circa 2-3 gradi superiore al valore medio del periodo. Dovesse confermarsi questa tendenza nei mesi a venire, c'è quindi da attendersi che venga superato a fine anno il volume distribuito complessivamente nel 2016, che nel solo distretto di pianura del Consorzio è stato di 47 milioni di metri cubi.

«Alle anomalie climatiche, che ormai si ripetono a intervalli di frequenza sempre più brevi, occorre reagire con la massima tempestività per evitare che esse si ripercuotano sul comparto produttivo primario – afferma il Presidente del Consorzio Alberto Asioli – Ciò è possibile grazie agli sforzi del Consorzio che, nel periodo di interruzione dell'attività irrigua si è prodigato per assicurare la piena funzionalità sia degli impianti sia dei vettori irrigui in vista della ripresa della stagione, con importanti interventi di ammodernamento e consolidamento del patrimonio di opere in gestione all'ente. Senza questo lavoro silenzioso e capillare, di norma lontano dai riflettori, quest'importante componente dell'economia locale non potrebbe reggersi».



Tags: Consorzio Bonifica Romagna Occidentale, irrigazione

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

« Nel lunario la "Madonna dei Garzoni" »

Coldiretti, senza voucher addio al lavoro nei campi per 50.000 studenti »

Categorie [Pagine](#) [Inizio pagina](#)

Home page Primo Piano Agriturismo Agricoltura Politiche agricole
Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione
Trasmissioni Video attualità Expo News Video in primo piano Puntate settimanali
Con i piedi per terra NEWS Redazione Antenna Verde Live streaming
Assessorato Agricoltura Emilia Romagna crawl Trasmissione della settimana
Guida alla spesa Cibus News Eima International Consorzio del Parmigiano Reggiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cerca

Video in primo piano

Barbieri Serramenti

Barbieri ERO Serramenti
PORTE E FINESTRE IN LEGNO
PORTE BLINDATE - LEGNO ALLUMINIO - PVC
Via C.Colombo 7
S. Giovanni in Persiceto.

Vinitaly 2017

La Pasta di celestino



News piu' lette Discussioni Commenti Tags

1. **Giampiero**: Anche io sono una persona ch...
2. **VITO FIDELIO**: vorrei suggerire non solo a s...
3. **raffaella**: Buongiorno, la fonte citata da...
4. **SERGIO**: in quattro amici abbiamo acqui...
5. **Barbara**: Ciao a tutti... Volevo fare u...

Sottoscrizioni

Sottoscrivi i News Feed

Sottoscrivi i Feed dei Commenti

Aggiornamenti via mail:

iscritti

Faenzanotizie.it

[Ravennanotizie.it](#) | [Lugonotizie.it](#) | [Cervianotizie.it](#) | [Romagnanotizie](#)

il quotidiano della tua città in tempo reale

[Faenza](#) | [Brisighella](#) | [Casola Valsenio](#) | [Castel Bolognese](#) | [Riolo Terme](#) | [Solarolo](#) | [Romagna Faentina](#)

[Cronaca](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Enogastronomia](#) | [Cultura](#) | [Altro](#)

Venerdì 17 Marzo 2017

[Newsletter](#) / [RSS](#) / [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

COMMUNITY

[La posta dei lettori](#)

[Redazione diffusa](#)

[La città che...](#)

[L'opinione](#)

[Le interviste](#)

[Video](#)

[Info utili](#)

[GiovinBacco](#)

[Il parere dei lettori](#)

[Meteo](#)

[Homepage](#) - [Ambiente](#), [Economia](#)

Inizio di anno siccitoso, anticipata la stagione irrigua 2017

Venerdì 17 Marzo 2017



Ripresa aerea del Cer

In anticipo rispetto al periodo abituale, il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** ha dato avvio alla **stagione irrigua 2017**. Sono già stati messi in funzione i gruppi di pompaggio che alimentano le reti distributive in pressione nell'area tra il CER (Canale Emiliano Romagnolo) e la via Emilia, nonché l'impianto pluvirriguo Mandriole, nei pressi dell'omonimo centro abitato.

Sono già state, inoltre, **attivate**, o lo saranno a breve, le principali **derivazioni dal CER** o dal Canale di bonifica in destra di Reno per l'**alimentazione dei vettori irrigui a cielo aperto**, vale a dire quei canali di scolo che, grazie a opportune opere di regolazione collocate lungo il loro percorso, vengono adibiti alla funzione accessoria di adduttori per la distribuzione idrica alle aziende agricole del comprensorio di pianura del Consorzio.

Nel **distretto collinare e montano** è, invece, in corso il **riempimento degli invasi interaziendali** realizzati nell'ambito dei precedenti Programmi di Sviluppo Rurale regionali, allo scopo di costituire una riserva d'acqua per irrigazione da utilizzare nei momenti in cui i corsi d'acqua naturali non potranno soddisfare, per carenza di portata, il fabbisogno idrico delle colture.

A oggi nei laghetti collinari sono stati **invasati circa due milioni di metri cubi d'acqua**. Questa attività è una condizione indispensabile per il mantenimento di attività produttive nei versanti appenninici, altrimenti destinati all'abbandono e al conseguente dissesto. Va sottolineato l'importante ruolo dell'irrigazione quale volano del sistema economico del nostro territorio. Senza attività di distribuzione irrigua non sarebbe, infatti, possibile mantenere l'attuale assetto culturale, caratterizzato da produzioni di qualità, ad alta plv relativa e a elevato indotto occupazionale, sia nel campo sia nei vicini centri di raccolta, commercializzazione e trasformazione.

L'anticipo dell'avvio della stagione irrigua è dovuto all'**andamento stagionale siccitoso dei primi due mesi dell'anno**. Dalle registrazioni del pluviometro installato nella sede del Consorzio risulta un dato complessivo di precipitazioni di 28,5 mm, ben al di sotto della media degli ultimi 10 anni, che si è attestata sui 48 mm.

Altrettanto **anomalo è il dato della temperatura** che, nel mese di febbraio, è risultata di circa 2-3 gradi superiore al valore medio del periodo. Dovesse confermarsi questa tendenza nei mesi a venire, c'è quindi da attendersi che venga superato a fine anno il volume distribuito complessivamente nel 2016, che nel solo distretto di pianura del Consorzio è stato di 47 milioni di metri cubi.

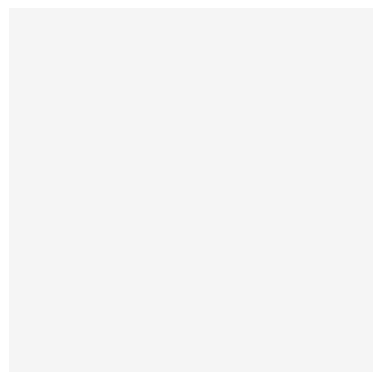
«Alle anomalie climatiche, che ormai si ripetono a intervalli di frequenza sempre più brevi, occorre reagire con la massima tempestività per evitare che esse si ripercuotano sul comparto produttivo primario – **afferma il Presidente del Consorzio Alberto Asioli** - Ciò è possibile grazie agli sforzi del Consorzio che, nel periodo di interruzione dell'attività irrigua si è prodigato per assicurare la piena funzionalità sia degli impianti sia dei vettori irrigui in vista della ripresa della stagione, con importanti interventi di ammodernamento e consolidamento del patrimonio di opere in gestione all'ente. Senza questo lavoro silenzioso e capillare, di norma lontano dai riflettori, quest'importante componente dell'economia locale non potrebbe reggersi».

[Ambiente](#), [Economia](#)

[Tweet](#)



0 Commenti [...Commenta anche tu!](#)



...Commenta anche tu!

Nome*

Email*

(Non sarà mostrata)

Commento*

(1000 caratteri)

INVIA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI MANTOVA



+8°C sereno

Cerca nel sito



COMUNI: MANTOVA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE SUZZARA VIADANA PORTO MANTOVANO CURTATONE OSTIGLIA ASOLA [TUTTI I COMUNI](#) ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

SI PARLA DI [TUTTICAMPI](#) [SCOPRI MANTOVA](#) [LAVORO](#) [MANTOVA CALCIO](#) [#MUSICAMN](#) ['NDRANGHETA](#) [EMERGENZA STRADE](#)

Sei in: [MANTOVA](#) > [CRONACA](#) > [ALLARGAMENTO DI VIA CORTESA VIA AI...](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pieve di Coriano via mirandoletta/via verdi c.m. - 48000

[Tribunale di Mantova](#)

[Visita gli immobili della Lombardia](#)

QUISTELLO

Allargamento di via Cortesa Via ai lavori da 350mila euro

QUISTELLO. Sono iniziati i lavori per l'allargamento di via Cortesa a Quistello. L'intervento era atteso da tempo anche perché la strada collega il paese ai due lotti già realizzati della Po.Pe. I...

16 marzo 2017

QUISTELLO. Sono iniziati i lavori per l'allargamento di via Cortesa a Quistello. L'intervento era atteso da tempo anche perché la strada collega il paese ai due lotti già realizzati della Po.Pe. I lavori erano stati concordati lo scorso dicembre con la firma di una convenzione tra il Comune, la Provincia e il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga. Il costo dell'intervento è di 350mila euro, finanziato con 150mila euro ciascuno dal Comune e Provincia, e per 50mila euro dal Consorzio di bonifica, che mette a disposizione i mezzi e gli uomini necessari. La prima fase prevede la tombinatura del fosso a lato della carreggiata e, assicura la presidente del Consorzio Ada Giorgi, sarà terminata in tempo utile per non intralciare la stagione irrigua. Seguirà un periodo di sosta per permettere il deposito dei materiali di riporto e nel prossimo autunno si concluderanno i lavori con l'ampliamento della sede stradale. «Un intervento tanto atteso – commenta il sindaco di Quistello Luca Malavasi – che permetterà di collegare direttamente il capoluogo ed alcune importanti attività produttive con i due lotti realizzati della Po.Pe, velocizzando quindi il collegamento all'autostrada». (g.p.)

16 marzo 2017

NECROLOGIE



Piva Francesca

Revere, 16 marzo 2017



Ruzzenenti Renata

Bardolino, 16 marzo 2017



Froni Giancarlo

Carpi (MO), 16 marzo 2017



Lucadello Silverio

Cerlungo, 16 marzo 2017



Rosa Giovanni

Villimpenta, 16 marzo 2017



Ferretti Silvana

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



+6°C sereno

Cerca nel sito



COMUNI: REGGIO EMILIA CORREGGIO GUASTALLA SCANDIANO MONTECCHIO EMILIA CASTELNOVO MONTI [TUTTI I COMUNI](#) ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

SI PARLA DI [REGGIANA CALCIO](#) [GRISSIN BON](#) [CUCINA REGGIANA](#) [NDRANGHETA](#) [LAVORO](#) [EX REGGIANE](#)

Sei in: [REGGIO](#) > [CRONACA](#) > [AL TEATRO TAGLIAVINI CONVEGNO DEL...](#)

NOVELLARA

Al teatro Tagliavini convegno del Cai dedicato alle Valli

NOVELLARA. Sabato 25 marzo la sezione Cai di Reggio Emilia e la sottosezione di Novellara, col patrocinio dei Comuni di Novellara e Reggiolo e la collaborazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia...

16 marzo 2017

NOVELLARA. Sabato 25 marzo la sezione Cai di Reggio Emilia e la sottosezione di Novellara, col patrocinio dei Comuni di Novellara e Reggiolo e la collaborazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, organizzano, alle ore 16 al teatro Franco Tagliavini, un incontro pubblico dal titolo "Valli di Novellara e Reggiolo da antiche tradizioni a nuovi orizzonti". Tre esperti affronteranno il tema delle Valli dal punto di vista storico, geografico, naturalistico e anche artistico. L'iniziativa anticipa l'inaugurazione (2 aprile) del sentiero Cai 608 dedicato a don Bizzarri.

16 marzo 2017

ASTE GIUDIZIARIE



Rustico, Casale Nova Levante, Alpe - 65000

[Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Cocchi Maurizio

Reggio Emilia, 16 marzo 2017



Mandreoli Malvina

Baiso, 16 marzo 2017



Catellani Prospero Brighenti

Reggio Emilia, 16 marzo 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

RICERCA AGENTI MONOMANDATARI

Arbel snc, società commerciale che opera nel campo dei parrucchieri professionisti da...